

viati<sup>1</sup> e Romani stettero a spiare se si vedesse qualche indizio serio di favore papale per il nepote. Invano egli stesso sperò per qualche tempo di ricevere la porpora.<sup>2</sup> Dato il rigore del papa, che fra l'altro insistè, perchè Livio rinviasse alla duchessa di Rossano un donativo,<sup>3</sup> non v'era da pensarci. In principio egli potè ancora andare dal papa ogni giorno, ma solo per dire con lui il rosario, più tardi le sue visite furono limitate sempre più.<sup>4</sup> I Romani ne furono attoniti; se essi volevano imprecare a qualcheduno, dicevano: gli possa capitare come a Livio Odescalchi.<sup>5</sup>

Lo stesso rigore fu osservato dal papa verso gli altri parenti. Alcuni di essi erano veramente bisognosi; Innocenzo XI dette loro sussidi, ma dalla sua fortuna privata, perchè egli diceva di considerarsi non il padrone, ma solo l'amministratore dei beni della Santa Sede, coll'obbligo d'impiegarli imparzialmente e secondo giustizia, non per amore ai suoi congiunti.<sup>6</sup>

Quanto Innocenzo XI fosse pensoso del bene dei sudditi, appare dal fatto, ch'egli fu instancabile in opere di carità<sup>7</sup> e non rifuggì da nessuna spesa pur di far venire grano dall'estero, specialmente dall'Olanda e da Danzica, allorchè nei primi anni di pontificato vi furono raccolte cattive.<sup>8</sup> Per il prosciugamento delle Paludi Pontine il papa si servì dell'architetto idraulico

<sup>1</sup> Cfr. le \* Relazioni del marchese Montanti del 29 settembre e 13 ottobre 1676, Archivio di Stato di Firenze.

<sup>2</sup> Cfr. in proposito le \* Relazioni del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 23 dicembre 1679, 27 gennaio 1680, 8 e 15 novembre 1681, loc. cit. Più tardi la voce tornò a correre in modo assai preciso; vedi \* *Archieve Marescotti* del 14 dicembre 1686, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

<sup>3</sup> Vedi LIPPI 47.

<sup>4</sup> Cfr. gli \* *Archieve* del 7 gennaio 1679, Biblioteca Vaticana, la relazione di P. Negri del 26 luglio 1679 in COLOMBO 11, e \* *Archieve Marescotti* del 12 gennaio 1686, loc. cit.

<sup>5</sup> Vedi MARRACCI 241.

<sup>6</sup> Vedi LIPPI 47 s. Il rigore d'Innocenzo XI verso i suoi congiunti si mostrò anche nella corrispondenza privata colla famiglia; cfr. la breve lettera di condoglianza, tutta di spirito soprannaturale, nelle *Epist.*, ed. BERTHIER I, p. 279.

<sup>7</sup> Cfr. MARRACCI in BERTHIER 252 s.; NOVAES XI 77.

<sup>8</sup> Vedi la \* *Relazione del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 12 novembre 1678*, loc. cit.; LIPPI 51 s. Cfr. BOJANI II 578 ss.; BENIGNI 61. Inondazioni del Tevere sono menzionate dall' \* *Archieve* del 24 aprile 1677, Biblioteca Vaticana, e dagli \* *Archieve Marescotti* del 9 e 16 novembre 1686, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Il cardinale Carlo Pio narra nella sua \* *lettera a Leopoldo I del 14 dicembre 1686* (loc. cit.) quanto paternamente il papa provvedesse ai danneggiati. Una \* *Relazione sul Tevere present. da Innocenzo Boschi ai cardinali Colonna e Azzolini deputati del Papa sopra la nuova navigazione del Tevere*, 16 dicembre 1677, nell'*Orto*, 2479, p. 124 s., Biblioteca Vaticana. Ordinanze monetarie sotto Innocenzo XI in GARANTI 160 ss.

olandese Cornelio Ianszoon Meyer, ma esso non riuscì neanche questa volta.<sup>1</sup> Nei comuni dello Stato pontificio egli cercò di sollevare le finanze. In Roma egli prese misure per reprimere l'accattonaggio<sup>2</sup> e l'usura, praticata ab antico specialmente dagli Ebrei nel Ghetto.<sup>3</sup> Ma d'altra parte proteste energicamente gli Ebrei, allorchè furono minacciati dalla plebaglia nell'agosto 1686.<sup>4</sup> Con rigore inflessibile il papa volle una buona amministrazione della giustizia, senza tuttavia poter sopprimere tutti gli abusi.<sup>5</sup> Compito principale dei sovrani, era solito dire « è di provvedere alla giustizia, non d'impartire grazie. Un altro dei suoi principi sonava, che i sovrani sono posti da Dio per i popoli, non i popoli per i sovrani.<sup>6</sup>

Meno gradevoli riuscirono ai Romani le misure molteplici e rigorose per provvedere alla decadenza dei costumi<sup>7</sup> e per infrenare il lusso, che da Urbano VIII in poi era cresciuto enormemente.<sup>8</sup>

<sup>1</sup> Vedi RUEHMANN 136; KORTHALS in *Melodolingen v. h. Nederl. Hist. Institut te Rome VI* (1926) 201 s. Cfr. HOOGEWERFF in *Oud-Holland XXXVIII* (1920) 89 s.; \* *Cornelio Meyer ingegnere Olandese a Innocenzo XI sul prosciugamento delle paludi*. Sul verso è scritto: « Alla Congr. delle paludi Pontine per il voto per l'em. Chigi ». Annessi: 1° sui tentativi di Alessandro VII (vedi Parte I di questo vol. p. 331, n. 3); 2° relazione su ciò che avvenne in seguito (cardinale Carpegna); 3° « La visita fatta del 1677 dall'abate Boschi e Cornelio Meyer d'ordine d'Innocenzo XI »; 4° « Considerazioni fatte dopo detta visita, sentiti i più vecchi e pratici del paese »; 5° Scrittura tradotta dal spagnuolo fatta dal colonello D. Fernando Gravemberg, ingegnere regio Fiamingo », che nel 1679 per incarico di mercanti napoletani si trattenne a Sezze per il prosciugamento delle paludi progettato da essi (*Chig.*, H. II, 43, p. 514 s. Biblioteca Vaticana). Cornelio Meyer venne consultato anche per l'inondazione del Tevere (\* *ivi* 172 s.). I suoi progetti per rendere il Tevere navigabile (confronta di lui: *L'arte di restituire a Roma la tralasciata navigazione del Tevere*, Roma 1685) e per il prosciugamento delle Paludi Pontine fallirono per la resistenza del commissario della Camera; vedi NICOLAI, *De' bonificamenti delle Terre Pontine*, Roma 1800, 145; HOOGEWERFF nel *Bullet. v. h. Nederl. Oudheid* 1914, 205.

<sup>2</sup> Cfr. gli \* *Archieve* del 29 febbraio 1677 e 29 agosto 1678, loc. cit.

<sup>3</sup> Vedi \* *Archieve* del 5 febbraio 1678, loc. cit., LIPPI 52 n.

<sup>4</sup> Vedi \* *Archieve Marescotti* del 31 agosto 1686, loc. cit.

<sup>5</sup> Cfr. \* *Archieve* dell'8 febbraio 1677, loc. cit.; *Diar. Europ.* XXXV 9; LIPPI 88; MARRACCI 249 s. Elenco delle esecuzioni capitali nell'*Arch. stor. Rom.* IV 442 ss. La narrazione della marchesa Massimi circa l'esecuzione dei fratelli Missoi condannati per omicidio (1685) nell'*Arch. stor. Rom.* V 353 ss. Cfr. P. COLONNA, *Fr. Massimi*, Roma 1911, 23 ss.

<sup>6</sup> Vedi gli appunti del conte De Gubernatis in COLOMBO 52.

<sup>7</sup> Esempi di corruzione dei costumi sono dati dagli \* *Archieve* del 22 e 29 ottobre e 5 novembre 1678, loc. cit.

<sup>8</sup> In un \* *memoriale* redatto circa il 1670, ancora sotto Clemente X, sulle riforme necessarie a Roma l'oratoriano Mariano Sozzini dice: « In quarant'anni ch'io sono in Roma il lusso è cresciuto evidentemente a gran segno ». Un palazzo dirimpetto al Collegio Clementino, in cui una volta trovavano posto due cardinali, oggi è abitato da un solo prelado. S'impara di qui fra l'altro,